

CALENDARIO LITURGICO

Domenica 5 Aprile DOMENICA DI PASQUA RESURREZIONE DEL SIGNORE	S. Messa ore 8.30 a San Damiano S. Messa ore 10.00 a Sant' Albino S. Messa ore 11.15 a Sant' Albino
Lunedì 6 Aprile bianco Ottava di Pasqua	S. Messa 8.30
Martedì 7 Aprile bianco Ottava di Pasqua	S. Messa 8.30
Mercoledì 8 Aprile bianco Ottava di Pasqua	S. Messa 8.30
Giovedì 9 Aprile bianco Ottava di Pasqua	S. Messa 8.30 Preghiamo per Crippa Rosa e Passoni Costante
Venerdì 10 Aprile bianco Ottava di Pasqua	S. Messa 8.30 a S. Damiano
Sabato 11 Aprile bianco Ritiro spirituale per le Prime Comunioni CONFESSIONI E ADORAZIONE 15.00-17.30 S. MESSA 18.00 Preghiamo per Ruggero Refosco; Luigina Cavalleri, Michelina Donizzetti, Angelo Burini, Ornella Bergamelli; Marchi Giuseppa S. MESSA 20.30	
DOMENICA 12 Aprile – II di Pasqua S. MESSE: ore 10.00 ore 11.15 Ore 15.00 Battesimo di CAMPARELLI MATTIA	

**SEGRETERIA
PARROCCHIALE**
ogni **LUNEDÌ** e
ogni **VENERDÌ**
dalle **9.15**
alle **12.00**

**INIZIAZIONE
CRISTIANA**
Sabato 11 Aprile
II ANNO

**Domenica
19 Aprile**
celebreremo la
**PRIMA
COMUNIONE**
Primo gruppo
S. Messa
ore 11.15
Secondo gruppo
S. Messa
ore 16.00

sabato 11 Aprile
ritiro spirituale
per i ragazzi
e le ragazze



SETTIMANALE

DOMENICA 5 Aprile 2026



Foglio informativo della comunità pastorale Epifania del Signore in Brugherio - Parrocchia S. Maria Nascente e S. Carlo

TEL.: 0392025663 - MAIL PARROCCHIA: santamarianascente@chiesadibrugherio.it
Per eventuali donazioni utilizzare IBAN IT04Z0306909606100000015164 di Banca Intesa

NEL GIARDINO DEL RISORTO

Come il sole, Cristo ha preso il proprio slancio nel cuore di una notte: quella di Natale – piena di stelle, di angeli, di canti, di greggi – e lo riprende in un'altra notte, quella di Pasqua: notte di naufragio, di terribile silenzio, di buio ostile su di un pugno di uomini e di donne sgomenti e disorientati. Le cose più grandi avvengono di notte. Maria di Magdala esce di casa quando è ancora buio in cielo e buio in cuore. Non porta olii profumati o nardo, non ha niente tra le mani, ha solo la sua vita risorta: da lei Gesù aveva cacciato sette demoni.



Si reca al sepolcro perché si ribella all'assenza di Gesù: «amare è dire: tu non morirai!» (Gabriel Marcel). E vide che la pietra era stata tolta. Il sepolcro è spalancato, vuoto e risplendente nel fresco dell'alba, aperto come il guscio di un seme. E nel giardino è primavera.

I Vangeli di Pasqua iniziano raccontando ciò che è accaduto alle donne in quell'alba piena di sorprese e di corse. La tomba, che avevano visto chiudere, è aperta e vuota. Lui non c'è. Manca il corpo del giustiziato. Ma questa assenza non basta a far credere: hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno messo.

Un corpo assente. È da qui che parte in quel mattino la corsa di Maddalena, la corsa di Pietro e Giovanni, la paura delle donne, lo sconcerto di tutti. Il primo segno è il sepolcro vuoto, e questo vuol dire che nella storia umana manca un corpo per chiudere in pareggio il conto degli uccisi. Una tomba è vuota: manca un corpo alla contabilità della morte, i suoi conti sono in perdita. Manca un corpo al bilancio della violenza, il suo bilancio è negativo. La Risurrezione di Cristo solleva la nostra terra, questo pianeta di tombe, verso un mondo nuovo, dove il carnefice non ha ragione della sua vittima in eterno, dove gli imperi fondati sulla violenza crollano, e sulle piaghe della vita si posa il bacio della speranza.

Pasqua è il tema più arduo e più bello di tutta la Bibbia. Balbettiamo, come gli evangelisti, che per tentare di raccontarla si fecero piccoli, non inventarono parole, ma presero in prestito i verbi delle nostre mattine, svegliarsi e alzarsi: si svegliò e si alzò il Signore.

Ed è così bello pensare che Pasqua, l'inaudito, è raccontata con i verbi semplici del mattino, di ognuno dei nostri mattini, quando anche noi ci svegliamo e ci alziamo. Nella nostra piccola risurrezione quotidiana.

Quel giorno unico è raccontato con i verbi di ogni giorno. Pasqua è qui, adesso. Ogni giorno, quel giorno. Perché la forza della Risurrezione non riposa finché non abbia raggiunto l'ultimo ramo della creazione, e non abbia rovesciato la pietra dell'ultima tomba (Von Balthasar).

P. Ermes Ronchi

La pietra è stata tolta. Il sepolcro è spalancato, vuoto e risplendente nel fresco dell'alba, aperto come il guscio di un seme. E nel giardino è primavera.

Come una margherita che sboccia con forza tra l'erba, la speranza della Risurrezione ci ricorda che la vita ha sempre l'ultima parola e che ogni piccolo gesto di bene è un seme destinato a trasformare il mondo.

**Parrocchia
S. Albino
e San Damiano
Pasqua
2026**

